



PENSIERO della settimana

Non toglie il Crocifisso.
E' là muto e silenzioso, passivo;
non costringe nè condiziona nessuno.

Da noi c'è sempre stato:
è il segno del dolore umano,
della solitudine della morte.

Non conosco altri segni che diano con
tanta forza il senso del nostro destino.
Il Crocifisso ormai fa parte della storia
del mondo, non è più solo cristiano.

NATALIA GINZBURG

FOGLIO SETTIMANALE n. 273

Domenica 19 Febbraio 2006

La pagina del VANGELO

TUTTI SI MERAVIGLIAVANO DICENDO:
NON ABBIAMO MAI VISTO NULLA DI SIMILE
VANGELO DI MARCO

CATECHESI PER ADULTI *tenute dal Parroco* *domani Lunedì 20 Febbraio ore 18.30*

Tema: ANNA E CAIFA. I SACERDOTI CHE DECISERO DI GESU'
La spinta più forte venne da loro. Quanti ne uccide l'invidia?

CINEMA - LUNEDI' 20 FEBBRAIO ORE 21

FILM: ALLA LUCE DEL SOLE, di Roberto Faenza
*Film sulla mafia, scossa e impaurita dalla bontà di don Pino Puglisi,
parroco al quartiere Brancaccio di Palermo; l'uccisione di un prete
scomodo perché in dialogo con la gente, contro l'ingiustizia.*

PARLIAMO DI... *una serie di incontri a tema*

L'Università organizza **incontri culturali monotematici**

- OGNI MERCOLEDI' SERA ALLE ORE 19
- NELLA SALA SANT'ANTONIO (attigua alla Chiesa)

Mercoledì 22 parlerà l' **ingegner GIANNI BIMBO** su:
"Il problema energetico: attuali fonti di approvvigionamento"

Resoconto *BENEFICENZA*

Raccolta di un 60° Compleanno:

730 euro, offerti ad alcune famiglie di Alberobello

Raccolta Funerale Lucia Carnevale Maselli:

280 euro, donati per la Sclerosi Multipla

Raccolta Funerale Tonio Sumerano:

860 euro, consegnati per gli orfani dello Tsunami

Auguri a Giorgio e a Beatrice... *Diamante!*

Celebrano 60 anni di Nozze i nostri due parrocciani **Giorgio CITO**
e **Beatrice LAERA**. Si sposarono il *Lunedì 25 Febbraio 1946*, negli
ultimi giorni utili di Carnevale, perché la Quaresima era tempo
proibito per le nozze. Ora con i figli Antonio e Teresa, con nipoti
e amici ringraziano Dio per una lunga vita insieme... **AUGURI!**

vangelo, omelia e dintorni...

La vera liberazione è quella che Gesù opera nel paralitico: la
liberazione da un passato che sa di errori e debolezze. Senza
questa libertà dal passato che pesa e condiziona non c'è vera
possibilità di cammino. Solo dopo Gesù si preoccupa anche di
liberarlo dal fastidio fisico. Ma ormai il paralitico è già libero
e **affronta diversamente** qualunque male. E' perdonato...

Fu Cavour a metterlo

IL CROCIFFISSO NELLE AULE

Probabilmente il crocifisso c'era già nell'aula
della famosa *maestrina dalla penna rossa* del
libro Cuore; così voleva la normativa in vigore.
Risale al 1859 la legge Casati sulla Scuola e al
Settembre del 1860 il regolamento sull'istruzione
che costituirono per sessant'anni la struttura
fondamentale del nostro sistema scolastico.
Al N° 4336 si decretava l'affissione del crocifisso
nelle aule. **Disposizione ribadita da tutta la
normativa successiva, sia nel regolamento
del 1908, sia prima del regime fascista.**

Dunque è errata l'attribuzione, che tutti fanno con
superficialità, di questa legge ai Patti Lateranensi
del 1929: è la mania storica di chi considera l'era
fascista come un 2° battesimo cristiano dello
Stato italiano, mentre la decisione sul crocifisso è
del Risorgimento e attraversa, misteriosamente,
tutto il periodo del conflitto più duro e lacerante
fra Stato e Chiesa. Qualcuno fa risalire tale
norma dal principio della *religione cattolica come
religione di Stato*, consacrato nell'articolo dello
Statuto Albertino del 1848. Ma è noto che tale
principio era stato già abrogato all'indomani della
pubblicazione dello Statuto e che indicava solo la
religione cattolica come quella seguita dalla
maggioranza dei cittadini "del cui culto si serve
l'autorità civile quando occorre accompagnare
alcuno dei suoi atti con cerimonie religiose".
In pratica la separazione tra Stato e Chiesa era
nettissima e la laicità dello Stato assoluta.

Questa precisazione storica ci dice almeno due
cose: **la prima** è che, come simbolo religioso, il
crocifisso è un simbolo passivo, incapace di
costringere o di impedire l'individuo in materia
religiosa e di coscienza e di contravvenire al
principio della laicità dello Stato; anzi, fu proprio
lo Stato separatista-laico a volere da una parte
che fossero facoltativi i corsi di religione a scuola
e a prescrivere al contempo l'esposizione del
crocifisso. (Assurdità?!...). **La seconda** riguarda
il crocifisso come simbolo: esprime tradizione,
storia, patrimonio di cultura; cioè l'identità degli
italiani. E' curioso che lo Stato ne prescrivesse
l'esposizione proprio nel periodo in cui la scuola
divenne il terreno più rovente della conflittualità
tra Stato e Chiesa! Emerge inconfutabilmente il
valore culturale di simbolo per la nostra nazione;
simbolo che ha plasmato l'identità e, con altri
simboli ha alimentato gli italiani del sentimento di
comune appartenenza. Strano che l'Ottocento
liberale e anticlericale non ne abbia ritenuto
incompatibile bensì necessaria la conservazione.

don Fabio